



FIAC
COORDINAMENTO GIOVANI

**INSIEME pellegrini
sulla strada verso RIO
23-28 luglio 2013**

*«Andate e fate discepoli
tutti i popoli!» (cfr. Mt 28, 19)*

Quinta tappa (aprile 2013)

RIFLESSIONE BIBLICA - 5 "Il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco» (Rom 1,16)"

L'adesione a Gesù, scopo della missione, si chiama semplicemente «fede». Si tratta di proporre l'amore di Dio come qualcosa che sta al di sopra e al di là di qualunque cosa possiamo fare noi da soli per la nostra salvezza ultima. Infatti questa salvezza, secondo la prospettiva cristiana, ci è dischiusa mediante un sorprendente e inaudito dono di Dio offertoci in Gesù Cristo (cf. Ef 2,8-10), e «credere» significa soltanto aprirsi a questo dono, accoglierlo con umiltà e gratitudine, e farne motivo di vita. L'annuncio del Vangelo, dunque, va contro tutte le presunzioni personali, contro ogni indebita affermazione di sé di fronte a Dio, in senso sia morale sia religioso. Va da sé che questa esclusione di tipo 'verticale' dovrà comportarne una di tipo 'orizzontale', intesa come annullamento di ogni prevaricazione sugli altri uomini. Il senso della missione cristiana quindi sta nell'invitare l'uomo, ogni uomo, a considerarsi con libertà interiore a disposizione, sia di Dio di cui diventiamo figli, sia degli altri, di cui ci riconosciamo fratelli. Come si vede, l'ideale a cui si mira è alto, forse leggermente utopico, ma senza utopie non si fanno grandi cose.

L'ESPERIENZA DI FEDE E DI MISSIONE di Wilfried – giovane del Camerun

"Vedere-giudicare-agire" è il motto che guida l'Azione Cattolica in Camerun. Ho incontrato l'Azione Cattolica in Camerun nel 1994 attraverso il MEJ (Movimento Eucaristico Giovanile). Durante questo incontro, ho sentito che Cristo mi aveva preso per mano e nel corso degli anni, attraverso l'esperienza, la formazione e il mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti, ho capito che Cristo mi ha chiamato a portare altri giovani lui.

Grazie alla testimonianza di alcuni giovani con cui lavoro e di parecchi pastori della nostra Chiesa locale in Camerun, cerco di realizzare il desiderio di Cristo che i sacrifici miei e dei miei collaboratori responsabili dei giovani possano far conoscere Cristo ad altri giovani come noi.

In Africa, i giovani di Azione Cattolica non vivono una concreta unità, mancano attività che riuniscano i giovani di Azione Cattolica dai diversi paesi africani, ad eccezione di alcune riunioni per sacerdoti assistenti e per responsabili dei giovani.

L'Azione Cattolica oggi non conosce lo sviluppo di un tempo, il motivo principale credo sia che i giovani non sono seguiti dai sacerdoti, come pure manca una formazione che favorisca il passaggio tra le generazioni. Urge pertanto un'azione rivolta ai giovani perché si impegnino nuovamente nella Chiesa locale e nella società moderna che rischia il degrado ogni giorno di più.

Ecco la preghiera che mi accompagna tutti i giorni da quando mi sveglio:

"Signore Gesù, oggi voglio camminare con Te ovunque io vada, alla luce dello Spirito Santo ...per 3 volte!

Beata SUOR DULCE Ambasciatrice della Carità**Biografia**

Nata nel 1914 a Salvador. Da giovane ha mostrato un profondo spirito di carità. Lei eccelleva con la perseveranza e lo sforzo di dare attenzione ai malati e ha avuto come principio quello di non chiudere mai la porta ad una persona che ha bisogno di aiuto. E' entrata nella Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio. Ha fondato associazioni e aperto scuole e ospedali. Noi l'invochiamo come ambasciatrice della Carità

Orazione

intercedi per noi "angelo buono del Brasile"*, affinché siamo capaci di condividere i beni ricevuti con i fratelli bisognosi a noi presentati. Amen.

*Espressione usata da D. Orani parlando di Suor Dulce.

<http://www.rio2013.com/it/la-giornata/patroni-e-intercessori>

IL CREDO/5**morto e risuscitato**

Crediamo che Gesù ha vissuto, come noi, camminando sulle nostre strade, parlando le nostre parole, mangiando, guarendo, predicando, beneficiando. La sua vita, come la nostra e quella di tutti, si capisce dalla fine: solo al termine dei nostri giorni sapremo se saremo stati capaci di rimanere fedeli ai nostri sogni e ai nostri desideri; ogni scelta, ogni decisione, comincia il giorno in cui viene presa, ma diventa vera un giorno dopo l'altro, nella fedeltà e nel diventare vera mano a mano che la vita si costruisce. Ad esempio, il sì del giorno del matrimonio diventa vero un giorno dopo l'altro, nella vita spesa insieme, nei figli, nei progetti condivisi, nei problemi superati... Dopo 40 anni di matrimonio, ad esempio, spesso i motivi e i modi con cui si resta insieme e si continua a condividere la vita non sono gli stessi del primo giorno, ma in qualche modo li rendono davvero più veri e densi.

Così la vita di Gesù prende la sua luce dalla fine, che non è la morte, ma la risurrezione: crediamo che Gesù ha vissuto tutta la sua vita secondo la scelta del suo inizio, la consegna all'altro (cioè noi) come forma dell'amore, fino alla morte e alla morte di croce, come massimo della consegna amorosa, fino dunque a darci tutta la sua vita terrena, emettendo lo spirito sulla croce. Gli antichi così interpretavano la figura della morte di croce: a braccia allargate, senza difesa alcuna, fino a farsi aprire il cuore, immagine di dono totale, di totale abbandono.

E la fine, dunque, "certifica" questo metodo: la vita consegnata viene dal Padre restituita, il corpo morto diventa il corpo glorioso, quello che sembrava un giudizio totalmente di sconfitta, diventa una vittoria, quello che sembrava fine e smentita, buio, diventa inizio e conferma, luce.

La risurrezione non è uno strano miracolo che riguarda solo Gesù come se fosse un supereroe... La risurrezione è il segno che il Padre riconosce la fedeltà di Gesù al dono di sé e compie il dono che desidera anche per tutti noi e che compirà se gliene daremo la possibilità, non solo dopo la nostra morte, ma già nel fare fiorire ogni giorno la nostra esistenza.

"Redento da Cristo e diventato nuova creatura nello Spirito Santo, l'uomo, infatti può e deve amare anche le cose che Dio ha creato" Gaudium et Spes 37

MESSAGGIO di BENEDETTO XVI**5. Fate discepoli!**

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/youth/index_it.htm

PREGHIERA UFFICIALE <http://www.rio2013.com/it/a-jornada/oracao-oficial>